



MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI DIREZIONE INTERREGIONALE DEL LAVORO DI NAPOLI

VERBALE DI RIUNIONE

Il giorno 19 del mese di Aprile 2016, alle ore 10,00 si è svolta, presso i locali di questa Direzione Interregionale del Lavoro, Via Vespucci 172 – Napoli, la riunione della Commissione Interregionale di Coordinamento dell’Attività di Vigilanza (art. 4, comma 2 Decreto Legislativo 23 Aprile 2004 n. 124), per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) Verifiche risultanze dell’attività di vigilanza svolta nell’anno 2015
- 2) Esame della situazione del lavoro irregolare agricolo nelle regioni del Sud Italia: il caporalato e l’impiego di manodopera irregolare nazionale ed extracomunitaria
- 3) Il rapporto tra lavoro nero e sicurezza sul lavoro nel settore edile: iniziative di contrasto quali azioni ispettive mirate, informazione e formazione dei datori di lavoro, lavoratori e RLS – Rapporti avviati con l’Assessorato al Lavoro della Regione Campania
- 4) Varie ed eventuali

Sono presenti:

Ing. Renato Pingue

Direttore Direzione Interregionale del Lavoro della Campania e Direttore delle Direzioni Territoriali del Lavoro di Avellino e Caserta

D.ssa Sonia Palmeri
Magg. Michele Ruggieri
Ten. Col. Restelli Gaetano

Assessore Regionale al Lavoro di Napoli
Comando della Legione C.C. Campania
Comandante Interregionale Gruppo Carabinieri
Tutela del Lavoro di Napoli

Magg. Luigi Acanfora

Capo Ufficio Operazioni Comando Regionale Campania Guardia di Finanza

Dr. Francesco Maria Prisco

Direzione Regionale Agenzia delle Entrate della Campania

Dr. Salvatore Peluso
D.ssa De Luca Anna Laura

Direzione Regionale INPS Campania
Responsabile Vigilanza Direzione Regionale INAIL Campania

Dr. Gerardo Mottola
Dr. Vincenzo Landi
Ing. Gennaro Vitale
Ing. Mattia D’Acunto
Dr. Michele Allegretti
Ing. Paola Marone

Unione Industriali Campania
Confcommercio Campania
Presidente ANCE Campania
ACEN Campania
Federazione Regionale CNA Caserta
Centro Formazione Sicurezza Napoli

Dr. Giuseppe Cantisano	Direttore della Direzione Territoriale del Lavoro di Napoli
Dr. Giuseppe Lodato	Direttore delle Direzioni Territoriali del Lavoro di Benevento e Salerno
Dr. Giuseppe Patania	Direttore delle Direzioni Territoriali del Lavoro di Reggio Calabria e Cosenza
D.ssa Antonella di Modugno	Direttore delle Direzioni Territoriali del Lavoro di Foggia e Molise
Dr. Campanelli Michele	Direttore delle Direzioni Territoriali del Lavoro di Bari e Taranto
Dr. Antonio Ciarcia	Responsabile Area Vigilanza e Politiche del Lavoro della Direzione Interregionale del Lavoro di Napoli
Partecipano inoltre:	
Mons. Mario Cinti	Curia di Napoli
Dr. Nicola Campanile	Ufficio Diocesano per la Pastorale del Lavoro Napoli
Dr. Giuseppe Carotenuto	Segretario Regionale FLAI CGIL Campania
Dr. Anna Turiello	Nuova Stagione Giornalisti
Dr. De Falco Luigi	ASL NA 1 Centro Napoli
D.ssa D'Anna Filomena	ASL NA 2 Nord Pozzuoli (NA)
D.ssa Concetta Amalfitano	ASL NA 3 Sud Napoli

Presiede la riunione l'Ing. Renato Pingue

Svolgono le funzioni di segreteria il Dr. Antonio Ciarcia e la Sig.ra Paola Monti, in servizio presso l' Area di Vigilanza e Politiche del Lavoro della DIL Campania.

L'Ing. Pingue rivolge un saluto ai presenti e, con riferimento al 1° punto dell'ordine del giorno, introduce i lavori illustrando i risultati dell'attività di vigilanza svolta dalla Direzione Interregionale del lavoro di Napoli nell'anno 2015 per la tutela del lavoro ed il contrasto al lavoro sommerso, irregolare ed illegale.

Le azioni di vigilanza sono state effettuate dagli ispettori amministrativi e tecnici, nonché dai Carabinieri appartenenti al Gruppo Interregionale.- Tutela del Lavoro di Napoli del Ministero del lavoro e dai Nuclei Ispettivi del Lavoro C.C. alle dipendenze funzionali delle singole Direzioni Territoriali del Lavoro della DIL di Napoli e dal GIS (Gruppo Intervento Straordinario) istituito presso la DIL di Napoli; le azioni di vigilanza sono state effettuate coerentemente alla linee guida contenute nel documento di programmazione dell'attività di vigilanza ed agli obiettivi assegnati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nonché dalle indicazioni pervenute dai CLES territoriali (Comitato per il Lavoro ed emersione del Sommerso).

I RISULTATI DELL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA

Nel corso dell'anno 2015 la Direzione Interregionale del Lavoro ha complessivamente effettuato n° **49.611** accessi, conseguendo un risultato finale superiore al numero di accessi inizialmente programmato per l'anno 2015, grazie al notevole impegno profuso dagli ispettori del lavoro e dai carabinieri.

Nelle aziende ispezionate, prevalentemente appartenenti al settore “servizi” è stata rilevata la presenza di n° **27.572** aziende irregolari e n°**21.486** lavoratori irregolari, di cui n° **13.797** sono risultati lavoratori “a nero” e n° **394** lavoratori clandestini.

Il numero di ispezioni effettuate dal Comando Interregionale Carabinieri – Tutela del Lavoro di Napoli del Ministero del Lavoro è stato di n°**386**.

Il numero di ispezioni effettuate dai Carabinieri dei Nuclei Ispettorato del Lavoro in servizio presso le Direzioni Territoriali del Lavoro della Direzione Interregionale è stato di n° **6.363**.

I settori maggiormente interessati dall’attività ispettiva sono stati: l’edilizia (n° **13.956** accessi) l’agricoltura (n°**4.984 accessi**), il manifatturiero (n°**4.582 accessi**) il commercio (n° **9.244 accessi**) e la ristorazione (n° **5157 accessi**) e n° **11.769 accessi** effettuati in settori vari.

Notevoli energie sono state profuse dagli organi ispettivi anche per quanto concerne le attività di vigilanza straordinarie disposte, periodicamente, nel corso dell’anno, dalla Direzione Generale per l’Attività Ispettiva del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

PROVVEDIMENTI DI SOSPENSIONE DELL’ATTIVITA’ IMPRENDITORIALE

Nell’anno 2015, nel corso dell’attività di vigilanza complessivamente svolta dagli Uffici della Direzione Interregionale del Lavoro, sono stati adottati n° **1.632** provvedimenti di sospensione dell’attività imprenditoriale ex art. 14 del D.lgs. 81/2008, per aver riscontrato, all’atto dell’accesso ispettivo, un numero di lavoratori a nero maggiori o uguali al 20% della forza trovata intenta al lavoro.

VIGILANZA TECNICA

Le azioni ispettive riguardanti il D.Lgs 81/08, orientate al controllo della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro, hanno portato alla definizione di n. **9.133** ispezioni, con n°**10.011** violazioni riscontrate in materia di sicurezza.

L’importo complessivo delle sanzioni introitate, riferite sia ai provvedimenti di revoca dei provvedimenti di sospensione dell’attività imprenditoriale che al numero di violazioni in materia di sicurezza è stato di € **16.467.912**.

Per quanto concerne l’Evasione ed Omissione Contributi e Premi Assicurativi, l’Imponibile evaso è stato di € **38.304.361**

Tra le violazioni riscontrate in materia di sicurezza rilevano in modo particolare le misure tecniche riguardanti il rischio di caduta dall’alto, sprofondamento, scavi in trincea, rischio elettrico, problematiche di coordinamento e cooperazione tra imprese affidatarie imprese esecutrici circa la corretta redazione di documenti di sicurezza quali i piani operativi di sicurezza – POS – ed i piani di sicurezza e coordinamento - PSE – da parte della committenza. Sono state riscontrate altresì carenze riguardanti i profili formativi, informativi ed addestrativi riguardanti il personale nonché le visite mediche, preventive e periodiche a cui occorre sottoporre i lavoratori esposti a rischi specifici

Si precisa che di particolare rilievo, nell’anno 2015, sono state le campagne di vigilanza speciale, relative ai settori **“Zone Turistiche” e “Agricoltura”**.

RISULTATI CAMPAGNA AGRICOLTURA 2015

La campagna di vigilanza in agricoltura al 30/8/2015 ha riguardato quasi tutte le DDTTL che insistono sul territorio di competenza della DIL.

Le aziende interessate erano impegnate, soprattutto, in attività di raccolta di frutta, ortaggi (in particolar modo pomodori) e, in alcune zone, raccolte tipiche del luogo, quali ad esempio, nocciole, angurie, pesche etc.

In ordine al fenomeno del caporaleato non si sono rilevati casi caratterizzati da tale ipotesi delittuosa, probabilmente per la reticenza dei lavoratori stessi; sono stati riscontrati, invece, fenomeni di interposizione della manodopera.

I gruppi ispettivi sono stati costituiti sovente con l'ausilio dei Carabinieri dei NNIIL, del Gruppo Tutela lavoro e delle Stazioni Locali. In alcuni casi sono stati coinvolti Guardia di Finanza, Polizia di Stato e Corpo Forestale.

Nel complesso, sono state effettuate n.753 ispezioni nel corso delle quali sono state individuate n.425 aziende irregolari (56%), sono state verificate n.4.117 posizioni lavorative che hanno portato all'individuazione di n.1.124 lavoratori irregolari, pari al 27%, di cui n.556 in nero (il 49% rispetto agli irregolari), e n.58 clandestini (il 5% degli irregolari).

Sono stati emessi, inoltre, n.44 provvedimenti di sospensione dell'attività imprenditoriale e sono state comminate sanzioni per € 2.419.132,00.

Per avere un'idea più precisa dell'impegno profuso, la DIL ha chiesto alle DDTTL interessate di indicare il numero di giornate ispettive svolte da ogni singola unità impiegata distinguendo il personale ispettivo in ispettori locali, ospiti, Carabinieri NIL, Carabinieri Gruppo Tutela, Carabinieri delle stazioni locali, personale ispettivo di altri enti. Su 1.468 uomini/giorno impiegati, il 48% (n.709) riguardano gli ispettori locali, il 2% (n.28) gli ispettori ospiti e l'22% (n.322) i Carabinieri del NIL, n.92 (6%) i Carabinieri del Gruppo Tutela Lavoro, il 15% (n. 213) i Carabinieri delle stazioni locali e il 7% (n.104) personale ispettivo di altri enti.

Rapportando il dato delle sanzioni comminate a quest'ultimo degli uomini/giorno si può osservare che, mediamente, ogni giornata di impegno ispettivo di ognuna delle unità di vigilanza impiegate ha determinato un introito presumibile di € 1.648.

In merito alle fasce orarie e giornate di attività ispettiva, le operazioni di vigilanza hanno avuto luogo soprattutto nelle ore diurne, n.231 (94%), e nel 7% dei casi (16) di sabato e festivi.

Per quanto riguarda le nazionalità, oltre ai lavoratori italiani, n.1835, quelli più presenti sono i lavoratori rumeni, n.590, i bulgari, n.224 e i marocchini, n.126. a seguire tutte le altre. Altro dato da rilevare riguarda il fatto che il numero di lavoratori stranieri in nero è di gran lunga superiore, in proporzione, rispetto agli italiani.

RISULTATI ZONE TURISTICHE

La campagna di vigilanza speciale nelle zone turistiche 2015 ha riguardato quattro aree di competenza della DIL per territorio: il Cilento, il Salento, la Costa Foggiana, Tropea e dintorni interessando le DDTTL di riferimento, vale a dire Salerno, Lecce, Foggia e Vibo Valentia.

Nel complesso, sono state effettuate n.467 ispezioni nel corso delle quali sono state individuate n.269 aziende irregolari (58%), sono state verificate n.1.677 posizioni lavorative che hanno portato all'individuazione di n.470 lavoratori irregolari, pari al 28%, di cui n.210 in nero (il 45% rispetto agli irregolari).

Sono stati emessi, inoltre, n.30 provvedimenti di sospensione dell'attività imprenditoriale e sono state comminate sanzioni per € 832.775,00.

Per avere un'idea più precisa dell'impegno profuso, questa DIL ha chiesto alle DDTTL interessate di indicare il numero di giornate ispettive svolte da ogni singola unità impiegata

distinguendo il personale ispettivo in ispettori locali, ospiti, Carabinieri NIL, Carabinieri Gruppo Tutela, Carabinieri delle stazioni locali, personale ispettivo di altri enti. Su 714 uomini/giorno impiegati, il 62% (n.446) riguardano gli ispettori ospiti, il 30% (n.221) gli ispettori locali e l'8% (n.57) i Carabinieri del NIL.

Rapportando il dato delle sanzioni comminate a quest'ultimo degli uomini/giorno si può osservare che, mediamente, ogni giornata di impegno ispettivo di ognuna delle unità di vigilanza impiegate ha determinato un introito presumibile di € 1.161.

In merito alle fasce orarie e giornate di attività ispettiva, le operazioni di vigilanza hanno avuto luogo soprattutto nelle ore diurne, n.71 (56%), in n. 26 casi (21%) nelle ore serali, in n.8 casi (6%) nelle ore notturne e nel 17% dei casi (21) di sabato e festivi.

ATTIVITA' DI VIGILANZA ISPETTORATO DEL LAVORO E ALTRI ENTI

In ordine all'attività di vigilanza svolta nel complesso dall'Ispettorato del lavoro e dagli altri Enti preposti, si riportano i dati relativi all'attività ispettiva svolta nella Regione Campania,

TOTALE ACCESSI	49.611
EDILIZIA	13.956
COMMERCIO	9.244
AGRICOLTURA	4.984
MANUFATTURIERO	4.502
RISTORAZIONE	5.157
ALTRÒ	11.768
AZ. IRREGOLARI	27.572
LAV. IRREGOLARI	21.486
DI CUI IN NERO	13.610

L'ing. Pingue comunica che l'analisi dei dati relativi all'attività di vigilanza svolta nell'anno 2015 rappresentano anche e soprattutto la misura di quella che dovrà rappresentare la vigilanza da effettuare nell'anno 2016, che si spera possa essere migliorativa rispetto a quanto già finora effettuato, dove il contrasto al lavoro irregolare e nero sarà comunque il primo obiettivo da perseguire, perché ciò consentirà automaticamente il conseguimento di un altro fondamentale obiettivo, discusso ampiamente nella precedente riunione tenutasi il giorno 16 novembre 2015, ovvero quello della sicurezza sul lavoro e della tutela della dignità dei lavoratori.

Il Direttore della DIL auspica l'invio, anche da parte delle ASL, dei dati relativi all'attività svolta e comunica che il prospetto completo di tutti i dati sarà reso pubblico non appena perverranno le risultante di tutti gli Enti delle Regioni del Sud appartenenti alla DIL di Napoli.

I prospetti riepilogativi dei dati relativi alle risultanze dell'attività ispettiva complessivamente svolta dalla Direzione Interregionale del Lavoro (con allegati relativi grafici dimostrativi) risultano allegati al presente verbale e ne costituiscono parte integrante.

E' del parere che per l'efficienza ed efficacia dell'azione ispettiva, l'ispettore debba agire non solo nelle canoniche ore stabilite dal contratto, ma anche e soprattutto nelle ore serali e notturne, spalmando l'attività di vigilanza su tutti i giorni della settimana, in modo da assicurare una costante presenza sul territorio del personale ispettivo. Proprio in virtù di questa esigenza, il Ministero ha previsto, già dall'anno scorso, incentivi per gli ispettori

disponibili ad operare anche in Regioni diverse, negli orari predetti, nei giorni festivi, attraverso apposite task force, con la partecipazione anche dei Carabinieri.

Il riepilogo delle risultanze dell'attività ispettiva svolta dalle DTL della DIL di Napoli risulta allegato al presente verbale e ne costituisce parte integrante.

Risulta, altresì, allegato al presente verbale il riepilogo dei dati dell'attività di vigilanza svolta dagli altri Istituti insistenti sul territorio della DIL di Napoli (Inps, Inail, Guardia di Finanza, Agenzie delle Entrate, Enasarco, Carabinieri, Questura e ASL) nel corso dell'anno 2015, ad eccezione di alcuni dati riferiti ad Enti riguardanti il territorio di Reggio Calabria.

Il Direttore della DIL dà, quindi, la parola **all'Assessore Regionale al Lavoro D.ssa Sonia Palmeri**, la quale, in via preliminare, ringrazia e si complimenta con la Direzione Interregionale del Lavoro per il prezioso lavoro svolto in termini di coordinamento e di risultati ottenuti grazie alla partecipazione sinergica di tutte le Istituzioni che hanno collaborato alla sfida di combattere il lavoro illegale; esprime forte preoccupazione per i dati appena esposti, in quanto gli stessi danno la misura di una situazione preoccupante che richiede la necessità di porre in essere interventi forti volti ad arginare e contrastare il deprecabile fenomeno del lavoro irregolare e nero. E' necessario una sanificazione del mercato del lavoro ed i dati forniti risultano per l'Assessorato Regionale al Lavoro preziosi in quanto rappresentano uno strumento indispensabile che può consentire alla politica di incidere sul fenomeno. Per meglio aderire alle esigenze **dell'Assessorato, la D.ssa Palmeri** esprime all'Ing. Pingue l'esigenza di acquisire, per l'immediato futuro, dette statistiche suddivise anche per fascia d'età dei lavoratori interessati, in quanto la Regione non ha, attualmente, a disposizione un vero e proprio Osservatorio in tal senso. Illustra, quindi, l'iniziativa posta in essere dalla Regione Campania, relativa alla c.d. "Garanzia Giovani", riguardante la platea di lavoratori "c.d. orizzontali" e riferita ai giovani compresi nella fascia di età tra 15 e 29 anni.

Rappresenta di aver notato l'assenza in Garanzia Giovani della voce "bonus occupazionale"; sottolinea, quindi, l'importanza della decontribuzione per le aziende e richiama l'attenzione circa il problema dell'elevato costo del lavoro.

Nell'ultimo semestre dell'anno 2015 è stato riscontrato un picco di assunzioni.

L'Ing. Pingue interviene sostenendo la necessità della reciproca divulgazione delle notizie evidenziate nell'odierna riunione, ritenendo necessario che il Presidente della Giunta Regionale abbia contezza delle varie situazioni rappresentate.

Il Mons. Mario Cinti (Curia di Napoli) ringrazia per l'invito a questo importante Tavolo e, con riferimento all'analisi dei dati che ha ascoltato, ritiene necessario approfondire quali siano le cause che determinano tutto ciò e come la Chiesa possa contribuire a ridurre i fenomeni di irregolarità e di sfruttamento illegale del lavoro; ritiene che occorra percorrere un duplice binario, quello della **condanna** e quello dell'**autocritica**, ovvero ritenendo, in quest'ultimo caso, la fede non capace di esprimersi come coscienza del bene comune. I rimedi che il **Mons. Cinti** intravede sono senz'altro da individuare, innanzitutto, nell'azione da portare avanti in modo sinergico, in quanto si è alla ricerca della creazione di un cristiano impegnato nel bene comune ed è necessaria una formazione di carattere socio-culturale, ovvero è importante la formazione del cittadino finalizzata a consentire allo stesso di vivere per il bene della Polis. E' necessaria una forte coscienza politica volta al bene comune. L'ispettore che svolge il lavoro cui è deputato non è da considerare, per l'azione repressiva che è tenuto a svolgere, una persona priva di misericordia, in quanto la misericordia non deve essere considerata un colpo di spugna, bensì un riconoscere, mediante l'applicazione giusta e corretta della legge, a ciascuno i propri diritti e doveri.

L'Ing. Pingue, a tale proposito, precisa che l'azione di vigilanza non deve essere considerata esclusivamente di carattere ispettivo bensì anche di carattere divulgativo ed informativo, notiziando le aziende, che magari non sono a conoscenza dei vantaggi che la legge prevede per i comportamenti virtuosi, circa le opportunità contrattuali e normative di cui possono disporre. E', inoltre, possibile costruire, unitamente all'apparato ecclesiastico, un percorso congiunto che consenta agli ispettori di recarsi presso i centri di accoglienza dei cittadini in difficoltà ed, attraverso un'azione divulgativa, di notiziare gli stessi circa le modalità attraverso le quali rivolgersi alle varie istituzioni in relazione alle proprie esigenze e/o difficoltà. L'impegno relativo a tali problematiche è stato già proposto a Roma presso la Direzione Generale per l'Attività Ispettiva del nostro Ministero e, probabilmente, tutto ciò potrà essere ufficializzato (partendo da Napoli e potendosi propagare all'Italia intera) attraverso un Protocollo d'Intesa anche con altri Ministeri; si potrebbero, inoltre, prevedere dei reports riepilogativi dei vari incontri svolti.

Il Mons. Cinti apprezza tale iniziativa e ricorda ai presenti che sua Eminenza il Cardinale è molto attento alle problematiche trattate.

Interviene il **Dott. Nicola Campanile (Ufficio Diocesano per la Pastorale del Lavoro)**, il quale comunica ai presenti che il giorno 29 aprile 2016, alle ore 18,00 nella Cattedrale, si terrà un incontro relativo al Giubileo con testimonianze legate al mondo del lavoro. Invita tutti a partecipare.

Il Dr. Cantisano (Direttore della DTL di Napoli) condivide, con riferimento all'analisi dei dati, quanto espresso dal Direttore della DIL e sottolinea che la città di Napoli rappresenta una realtà particolare caratterizzata da problematiche riscontrabili in tutti i settori, soprattutto nel terziario; l'agricoltura impegna molto meno. Probabilmente già dal mese di luglio si partirà con l'Ispettorato Nazionale del Lavoro e questo rappresenterà sicuramente un vantaggio per l'attività ispettiva, dal momento che Ispettorato del Lavoro, Inps e Inail agiranno univocamente. Se dovesse verificarsi il ritorno all'Ispettorato del Lavoro delle competenze relative alla tutela della salute e della sicurezza si augura che le ASL possano anch'esse far parte dell'Agenzia Unica del Lavoro. Ritiene che le azioni ispettive possano essere poste in essere non solo a seguito di denuncia ma anche attraverso sistemi di informazioni preventive.

Il Dr. Iannaccone (DTL di Avellino) per quanto concerne l'analisi dei dati condivide quanto espresso dal Direttore DIL; sottolinea che il fenomeno maggiormente riscontrabile sul territorio di competenza del proprio ufficio è quello relativo all'interposizione di manodopera.

Il Dr. Lodato (Direttore delle DTL di Benevento e Salerno) rappresenta che il territorio di Benevento è meno complesso di quello salernitano; difatti la realtà ambientale beneventana è caratterizzata da una minore recrudescenza dei fenomeni legati allo sfruttamento della manodopera; più complessa invece risulta la realtà del territorio salernitano, ove non raramente è possibile riscontrare fenomeni di sfruttamento dei lavoratori; l'attività di vigilanza è svolta soprattutto nei settori commercio e agricoltura. Prezioso risulta il contributo fornito dai Carabinieri, poiché con le sole forze ispettive sarebbe difficile raggiungere gli obiettivi programmati. Condivide quanto espresso dal Mons. Cinti e sostiene che occorre una mutata coscienza.

Il nostro Ministero si impegna molto per il costante ripristino della legalità.

Anche la **D.ssa Leone (DTL di Caserta)** condivide l'analisi dei dati e precisa che il fenomeno che caratterizza principalmente il territorio casertano è quello relativo al lavoro nero, soprattutto nei settori edilizia e commercio. Da maggio a ottobre 2015 la vigilanza nel

settore agricolo ha consentito di riscontrare circa il 60% di lavoratori in nero; altro fenomeno caratterizzante il territorio di competenza della propria DTL è quello del caporalato in agricoltura.

Il Dr. Patania (Direttore delle DTL di Reggio Calabria e Cosenza, in rappresentanza anche delle DTL di Catanzaro, Vibo Valentia e Crotone) apprezza molto quanto riferito dall'Ing. Pingue circa le risultanze dell'attività ispettiva svolta nell'anno 2015 nell'ambito del proprio territorio regionale. Ritiene che le criticità dei vari fenomeni illeciti aumentino mano a mano che si accede ai territori posti più a sud. I territori più critici sono ad esempio quelli di Rosarno, Gioia Tauro. Ad oggi sono stati posti in essere, con riferimento al cd. focus “ndrangheta”, già in 17 interventi ed è in atto il 18esimo; i risultati riscontrati risultano ottimi.

Il settore dell'agricoltura è uno di quelli che maggiormente impegna gli uffici insistenti sul territorio di competenza, ove molto spesso i lavoratori da intervistare da parte degli ispettori si danno alla fuga; altro fenomeno impegnativo è quello riferito alle cooperative, dove spesso è riscontrabile la truffa sulle prestazioni.

Il Dr. Campanelli (Direttore delle DTL di Bari e Taranto in rappresentanza anche delle DTL di Foggia, Brindisi e Lecce) condivide l'apertura, sia formale che informale, con le parti sociali e propone interventi ispettivi in particolare nel settore agricoltura, soprattutto in determinati periodi dell'anno caratterizzati dalla raccolta dei vari prodotti. Auspica una più sinergica ed efficace collaborazione con gli altri organi di vigilanza e con le ASL; ritiene necessario evitare la duplicazione degli interventi.

La D.ssa Di Modugno (Direttore delle DTL Molise e Foggia) riferisce che il Molise è una regione che da anni sconta una situazione di arretramento dell'economia, soprattutto nell'ambito del settore edilizia; ritiene fondamentale l'abbattimento dei costi aziendali; importante è il contatto con le parti sociali.

Interviene **l'Ing. Pingue** il quale invita tutti i rappresentanti degli uffici della DIL a compiere, per l'anno 2016, uno sforzo maggiore per migliorare il già brillante risultato raggiunto nell'anno 2015 e ritiene importante un prossimo monitoraggio che possa consentire di conoscere anche quante giornate ispettive sono state effettuate da ciascuna regione appartenente alla DIL di Napoli.

Il Ten. Col. Restelli (Comando Interregionale Gruppo Carabinieri Tutela del Lavoro di Napoli) riferisce che il proprio Comando è molto impegnato principalmente nell'attività di vigilanza nei settori agricoltura e per la tutela della sicurezza dei lavoratori in edilizia; gli extracomunitari trovati intenti al lavoro sono per lo più di nazionalità bulgara e rumena; molti sono i controlli su strada riguardanti i piccoli pullman che trasportano i lavoratori. Le zone di recente interessate dall'ispezione sono state Matera e zona del Vulture.

Al Magg. Ruggieri (Comando Regione Carabinieri Campania) fa molto piacere il riconoscimento all'Arma dell'impegno profuso, a vari livelli, nell'ambito della vigilanza; sono molto impegnati nel settore edilizia; 3096 sono stati gli interventi effettuati nell'anno 2015 anche in sinergia con le Direzioni Territoriali del Lavoro. Il controllo riferito al lavoro nero molto spesso dà anche possibilità di constatare violazioni di norme igieniche e ambientali.

Il Magg. Acanfora (Comando Regionale Guardia di Finanza Campania) comunica che dai dati in proprio possesso emerge che una parte dei controlli è effettuata unitamente alle Direzioni Territoriali del Lavoro ed auspica una sempre più efficace sinergia con i vari organi di vigilanza. Effettuano controlli in materia fiscale e le risultanze delle vigilanze concernenti i lavoratori in nero costituiscono elemento di prova indiziaria. Alcuni specifici accessi hanno

poi consentito di riscontrare violazioni in tema di sicurezza sul lavoro e di carattere ambientale.

L'ing. Pingue ritiene utile il confronto tra gli ispettori del lavoro ed i vari Enti, al fine principale di operare un fondamentale coordinamento delle prove, poichè soprattutto quelle incrociate costituiscono un indispensabile elemento che consente di dare certezza alle ordinanze di ingiunzione .

Il Dr. Lodato riferisce che, per rendere efficace quanto sopradetto, a Salerno è già stata convenuta una forte sinergia tra i vari Enti e l'Ispettorato del Lavoro.

L'ing. Pingue ed il **Dr. Patania** richiamano l'attenzione dei presenti circa la responsabilità dei funzionari concernente la procedura posta in essere relativamente agli accertamenti effettuati; la Corte dei Conti, difatti, chiede conto degli eventuali errori commessi; perciò è importante l'efficacia delle prove.

L'ing. Pingue ritiene utile aver quanto prima un incontro con i Comandi Interregionali dei Carabinieri e della Guardia di Finanza finalizzato ad un efficace scambio dei dati.

Il Dr. Peluso (Direzione Regionale Inps Campania), nel comunicare i dati dell'attività di vigilanza svolta dal proprio Istituto nell'anno 2015, riferisce che la vigilanza è orientata principalmente al contrasto dei rapporti fittizi di lavoro, fenomeno in espansione che provoca un notevole danno con conseguente esborso di somme non dovute.

La D.ssa De Luca (Direzione Regionale Inail Campania) comunica che l'attività del proprio Istituto è orientata all'individuazione delle aziende risultanti sconosciute all'INAIL, al contrasto dei fenomeni di elusione ed evasione premi; anche l'individuazione dei lavoratori irregolari ed a nero rientra tra gli obiettivi dell'Inail.

Precisa che si attivano anche per le ispezioni nel campo del lavoro marittimo ed, a tal proposito, nell'anno 2015, in provincia di Salerno molto è stato fatto unitamente alla Capitaneria di Porto e, per quest'anno, prevedono di svolgere tale attività anche nella città di Napoli.

Infine, commenta i dati dell'attività di vigilanza svolta dal proprio ufficio.

Il Dr. Prisco (Direzione Regionale Agenzia delle Entrate della Campania) precisa che le direttive centrali di programmazione dei controlli impartite dall'Agenzia delle Entrate alle proprie strutture territoriali non contemplano attività finalizzate in modo specifico ed esclusivo all'emersione lavoro sommerso, pur prevedendo in ogni caso la necessità di rilevare nel corso degli accessi l'eventuale presenza di lavoratori irregolari. Di conseguenza, l'analisi del rischio e la selezione dei soggetti da sottoporre a controllo non risponde all'esigenza di intercettare il lavoro nero.

Va detto, poi, che i poteri di accesso in sede di controllo di natura fiscale non prevedono la possibilità per i propri funzionari impegnati in attività esterna di imporre a soggetti diversi dal contribuente sottoposto a controllo di declinare le proprie generalità e di rispondere a domande sui motivi della loro presenza in loco.

La bassa percentuale di aziende irregolari va letta in tale ottica.

Per quanto sopra, ritiene opportuno precisare che i dati che riguardano l'Agenzia delle Entrate non vanno confrontati con quelli trasmessi dagli altri organi ispettivi, relativi ad accessi finalizzati a far emergere situazioni di lavoro nero o irregolare.

Ritiene importante un'attività di formazione del personale ispettivo appartenente al proprio ufficio presso la Direzione Interregionale del Lavoro, finalizzata all'acquisizione di una conoscenza specifica dell'attività propria degli ispettori del lavoro.

L'ing. Pingue, a tal proposito, ribadisce quanto già stabilito nella precedente riunione del 30 giugno 2015 laddove con il Dr. Flagiello si convenne di organizzare una formazione per gli

ispettori dell’Agenzia delle Entrate finalizzata ad approfondire le procedure per il contrasto al lavoro sommerso ed irregolare, è possibile organizzare tale attività presso gli uffici della DIL già nell’anno in corso, prevedendo la partecipazione agli incontri formativi di cui trattasi anche di n° 2 funzionari dell’Agenzia delle Entrate da individuare per ogni provincia; gli stessi, al termine del percorso formativo, potranno poi procedere ad una formazione a cascata presso le rispettive sedi territoriali.

Il Dr. De Falco (ASL NA – 1 Servizio Prevenzione) riferisce che l’attività effettuata dalle ASL non è mirata all’emersione del lavoro nero. Agiscono su denuncia del lavoratore o delle Autorità Giudiziarie. Le ispezioni sono prevalentemente orientate alle verifica delle disfunzioni segnalate in ordine alle carenze dei servizi sanitari, delle mense ed altri problemi di questo genere. Hanno in dotazione n 15 unità ispettive.

Anche la D.ssa D’Anna (ASL NA - 2 Nord Pozzuoli) ed il Dr. Amalfitano (ASL NA - 3 Sud) ribadiscono che le modalità operative dei propri uffici sono diverse da quelle poste in essere dagli ispettori del lavoro.

La discussione prosegue e l’**Ing. Pingue** riferisce ai rappresentanti delle ASL presenti il proprio parere in ordine all’opportunità di convocare, per le prossime riunioni, un unico rappresentante dei loro uffici che possa efficacemente farsi portavoce del novero delle problematiche, delle proposte operative e di quant’altro utile e necessario a garantire la sinergia dell’azione di vigilanza. Valuterà, a tal proposito, l’opportunità di convocare l’Assessore Regionale alla Sanità.

Il Dr. D’Acunto (ACEN Campania) comunica la propria preoccupazione per i dati dell’attività ispettiva che sono stati analizzati e ritiene importante ed efficace un prossimo confronto tra i dati dell’anno 2015 e quelli che saranno riscontrati a fine anno 2016, in quanto, in merito a tale confronto, è convinto che la stessa penalizzerà le imprese con costi ulteriori. Chiede alla Direzione Interregionale del Lavoro se è possibile, nel settore edilizia, effettuare uno spacchettamento tra i dati concernenti le opere pubbliche e quelle private e se è possibile in edilizia, (**un collegamento tra le casse Edili e l’Inps**).

L’**Ing. Pingue** lo invita, in tal senso, a fare una richiesta specifica alla Direzione Interregionale del Lavoro di Napoli.

L’Ing. Marone (CFS Centro Formazione e Sicurezza Napoli) riferisce che il CFS, in qualità di ente paritetico bilaterale istituito il 9 aprile 2015, è caratterizzato da due cardini principali, ovvero “l’Area Ricerca e Sviluppo” che ha la funzione di intercettare le esigenze in Campania e “la Borsa lavoro” per i lavoratori, con la funzione di ascolto degli stessi al fine di comprenderne le competenze e conseguentemente orientarli nel mercato del lavoro.

L’attività principale si concretizza nell’effettuazione di visite di natura conseguenziale finalizzate alla verifica dell’applicazione delle normative in materia di sicurezza. Nell’anno 2015 ne sono state effettuate n. 1.475 tra Napoli e provincia. Ritiene importante il Protocollo d’Intesa con Direzioni del Lavoro, Inps, Inail, per l’acquisizione di informazioni utili alla conoscenza dei vari fenomeni. Il piano di formazione BIM consente alle imprese di partecipare e competere nel campo delle opere pubbliche. Nell’ambito delle piccole imprese si annida maggiormente il problema della sicurezza sul lavoro. I monitoraggi posti in essere non hanno caratteristiche ispettive ma sono finalizzati alla raccolta di informazioni.

Il Dr. Mottola (Unione Industriali Campania) condivide totalmente le linee guida della commissione interregionale di coordinamento dell’attività di vigilanza; ritiene necessaria l’attività di supporto fornita dalle forze dell’ordine per il contrasto al lavoro irregolare e in nero ed, al fine di valorizzare il problema sicurezza, è del parere che è necessario tenere appositi incontri tematici finalizzati alla sensibilizzazione circa l’importante problematica.

Il Dr. Allegretti (Federazione Regionale CNA) ringrazia in particolare le forze dell'ordine per l'impegno profuso per contrastare il fenomeno dei lavoratori irregolari ed a nero, che danneggia non poco la categoria dei costruttori. Importante è il ruolo dell'Assessorato al Lavoro. Precisa, altresì, che il CNA si rende disponibile ad effettuare, a titolo gratuito, corsi di formazione e informazione per i giovani nuovi assunti con gli incentivi regionali.

Il Dr. Carotenuto (Segretario Regionale FLAI CGIL Campania) ritiene fondamentale che i vari Enti incrocino i dati in loro possesso e che l'attività ispettiva sia maggiormente mirata a determinati settori caratterizzati da una maggiore irregolarità. E' importante, inoltre, premiare le aziende virtuose, perseguiendo, invece, quelle che non rispettano le regole, togliendo loro le agevolazioni previste dallo Stato. E' necessario contrastare il fenomeno dell'intermediazione di manodopera che crea diseconomia; per quanto concerne il settore agricoltura, la propria sigla sindacale ha inoltrato una proposta in Parlamento finalizzata alla disciplina del problema caporale e tale proposta è andata a buon fine; è del parere che debba essere del tutto eliminata la figura del caporale, facendo in modo che il lavoratore non vi debba ricorrere. E' necessario un collocamento pubblico ed, in tal senso, intendono inoltrare ulteriore proposta in Parlamento. Fondamentale è la sinergia tra i vari organi di vigilanza.

Il Dr. Landi (Confcommercio Campania), con riferimento al problema del caporale, chiede come mai vi si ricorra ancora dal momento che esistono le Agenzie Interinali; riferisce che la confcommercio si avvale, per l'espletamento delle proprie funzioni, di propri centri di consulenza del lavoro. Importante è l'opera di sensibilizzazione circa le problematiche discusse nell'odierna riunione e ritiene che risultati positivi possano essere raggiunti con la prossima istituzione della Agenzia Unica del Lavoro

**Il Segretario
(Dr. Antonio Ciarcia)**

**Il Direttore Interregionale
(Renato PINGUE)**